

Sesta edizione della sfilata che promuove la mobilità sostenibile

L'invasione delle bici, in 20 mila al Bike Pride

Il Comune accoglie la richiesta delle associazioni dei ciclisti di convocare un tavolo sul biciplan

PAOLA ITALIANO

Hanno sfidato il gran caldo che picchia in testa e quello che sale dall'asfalto delle strade, per un giorno sgombrare dai motori, per un giorno amiche. Erano più di 20 mila ieri ad attraversare la città per la sesta edizione del Bike Pride, in sella a quelle che per brevità chiamiamo biciclette, ma che è un sostantivo riduttivo buttando uno sguardo al consueto apparato di veicoli stravaganti che ha sfilato quest'anno come ogni anno, nel con-

suetto trillare allegro di campanelli d'ogni foggia e colore.

I loro drin danno la sveglia all'amministrazione, a cui chiedono una città davvero a misura di ciclista: il Pride è l'occasione di rendersi visibili e forti dei numeri nel serpentine che ha attraversato viali e piazze e che quest'anno si è snodato per 12 km da Piazza Vittorio Veneto, punto di partenza e d'arrivo di un corteo che è arrivato fino in piazza D'Armi. Dietro la parata e dietro il folclore, ci sono le associazioni dei ciclisti che que-

st'anno, come sempre, hanno presentato le loro richieste al Comune: non un'infrastruttura in particolare, ma un tavolo di lavoro sul Biciplan, il documento per la mobilità ciclabile a Torino, perché sia effettivamente applicato e non resti solo sulla carta nelle sue proposte di sempre maggiori piste e sempre maggiore attenzione per chi sceglie di spostarsi in modo ecologico. E la città, presente alla parata con il sindaco Piero Fassino e gli assessori ai Trasporti e all'Ambiente, Claudio Lu-

batti ed Enzo Lavolta, accolge la richiesta e accetta il confronto.

Tra i partecipanti c'era ieri anche Paolo Pileri, professore del Politecnico di Milano venuto a promuovere «Vento», la ciclovia sul Po tra Torino e Venezia (passando per Milano), progetto sempre più possibile che sarebbe anche un'occasione di sviluppo economico, con tutti gli investimenti in strutture ricettive che si porterebbe dietro. Torino ha già imparato a considerarsi città turistica: e perché no, allora, anche cicloturistica.



REPORTERS

Più forti del caldo

Il gran caldo che picchiava ieri pomeriggio non ha scoraggiato le migliaia di ciclisti radunatisi in piazza Vittorio per il Bike Pride 2015. In molti si sono uniti al serpentine soltanto al parco del Valentino da dove la parata prendeva il via fino alla scorsa edizione: qualcuno perché non sapeva della nuova partenza, altri perché hanno preferito aspettare al fresco